

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA di MONTAIONE

ANNO 18° - N° 794

Domenica 10 luglio 2016

XIII domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE"

don Pedro Casaldaliga, vescovo in

## Dal Vangelo secondo Luca (10,25-37)

<sup>25</sup> Ed ecco, un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova, e gli disse: "Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?" <sup>26</sup> Gesù gli disse: "Nella legge che cosa sta scritto? Come leggi?" <sup>27</sup> Egli rispose: "Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la forza tua, con tutta la mente tua, e il tuo prossimo come te stesso". <sup>28</sup> Gesù gli disse: "Hai risposto esattamente; fa' questo, e vivrai". <sup>29</sup> Ma egli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è il mio prossimo?" <sup>30</sup> Gesù rispose: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, e s'imbatté nei briganti che lo spogliarono, lo ferirono e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. <sup>31</sup> Per caso un sacerdote scendeva per quella stessa strada; e lo vide, ma passò oltre dal lato opposto. <sup>32</sup> Così pure un Levita, giunto in quel luogo, lo vide, ma passò oltre dal lato opposto. <sup>33</sup> Ma un samaritano che era in viaggio, passandogli accanto, lo vide e ne ebbe pietà; <sup>34</sup> avvicinatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra olio e vino; poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo condusse a una locanda e si prese cura di lui. <sup>35</sup> Il giorno dopo, presi due denari, li diede all'oste e gli disse: "Prenditi cura di lui; e tutto ciò che spenderai di più, te lo rimborserò al mio ritorno". <sup>36</sup> Quale di questi tre ti pare essere stato il prossimo di colui che s'imbatté nei ladroni?" <sup>37</sup> Quegli rispose: "Colui che gli usò misericordia". Gesù gli disse: "Va', e fa' anche tu la stessa cosa".



## COMMENTO LC 10,25-37 (Il Samaritano)

Il segreto per "ereditare la vita eterna" è: **"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore... e il prossimo tuo come te stesso"**. Non basta però conoscere - Un amore universale. Il Samaritano soccorre chi gli era socialmente estraneo, anzi nemico. Un amore, quindi, che non discrimina, non esclude nessuno. Non guarda tanto al colore della pelle, al colore politico, religioso, ideologico, ecc; ma prende atto che ha a che fare con un uomo. - Un amore coraggioso, che non teme di rischiare e paga di persona. Se i primi due non si sono fermati, è per ragioni di purità rituale, ma anche per la paura, se indugiavano, di subire la stessa sorte del malcapitato. - Un amore sommamente generoso, che non si accontenta di un pronto intervento, ma si preoccupa anche del futuro di quest'uomo e coinvolge altri (l'albergatore) nella cura di lui. La chiave del comportamento del Samaritano si trova contenuta in due verbi: **"lo vide e ne ebbe compassione"**. La compassione spiega e provoca il suo **"farsi vicino"** al ferito con tutte le azioni che esprimono il suo soccorso efficace e concreto. Non si tratta di una compassione emotiva e superficiale, ma di un atteggiamento di profonda partecipazione e coinvolgimento. Nell'agire del Samaritano Gesù mostra come l'amore vero **"decentra"**, nel senso che non sono più io al centro dell'attenzione, ma l'altro, cioè il legame stretto fra l'amore di Dio e quello del prossimo: il culto separato dall'amore è sterile, anzi falso. E' ciò che non hanno capito il sacerdote e il levita. Sono rimasti prigionieri dei loro schemi mentali che in quel momento esige il loro ritardo o assenza dagli atti di culto per offrirgli invece il culto vero (l'amore) in quel luogo profano e lontano dal tempio di Gerusalemme. Il culto autentico che invece è stato offerto dal Samaritano. L'uomo ferito era, infatti, il tempio di Dio. Non hanno capito che il bene, l'amore non solo non ha frontiere; ma deve essere "inventato" con capacità creativa in tutte le situazioni più strane e imprevedibili in cui ognuno di noi può venire a trovarsi. Non hanno capito che l'amore non è una misura da applicare a tutti in modo uguale, come un cliché; ma ciascuno va amato in maniera unica e irripetibile.

E noi abbiamo capito? Anche noi tante volte siamo prigionieri di determinati atteggiamenti che ci bloccano e ci impediscono di amare prontamente il prossimo. A titolo di esempio ne richiamiamo tre:

- **La fretta**: tutti corrono. È tanto difficile incontrare qualcuno che ha tempo per te, che sa "perdere tempo" e sa "interrompere" la propria attività (come fa il Samaritano) per donarti tutta la sua attenzione. Che non ti dice: "Ho da fare!". Ma: "Ora ho"
- **La paura** di un nuovo impegno, la paura di essere disturbati, la ricerca dei propri comodi, il desiderio di essere lasciati in pace...
- **La ricerca di un alibi**: gli alibi per "defilarci" siamo bravissimi a scoprirli, a inventarli, a costruirli.

Noi siamo infatti istintivamente portati a prendere le distanze dall'altro, a rifiutarlo, perché vediamo nell'altro un possibile pericolo per la nostra autonomia, per la nostra libertà, per la nostra tranquillità. Ecco, allora, in sintesi il messaggio sempre attuale di questa pagina di Vangelo: per avere la vita eterna occorre amare Dio con tutto il cuore e, inseparabilmente, amare il prossimo lasciandomi guidare dalla compassione che mi rende "vicino" e solidale ad ogni uomo, pronto a "usargli misericordia".

## LA FATICA DELLA FEDE

In questi ultimi anni siamo stati (e purtroppo continuiamo a esserlo) spettatori di atrocità assurde in nome di un dio che di volta in volta si chiama denaro, potere, religione ... moltissimi cristiani hanno trovato il coraggio del martirio cruento: sono nomi importanti, altri meno, ma molti sono rimasti sconosciuti nel vasto mondo dell'odio.

Ma attenzione, col termine martirio, che significa testimonianza, non si intende riferirsi solo a quello cruento. C'è il martirio, dell'onestà, della pazienza, dell'educazione dei figli, della fedeltà all'amore ... Nel mondo del "paradiso delle tangenti" manca troppo sovente il coraggio di buttare in faccia i soldi sporchi: così si dà ai figli il pane guadagnato con le tangenti. Il potere si ottiene in tanti modi: il più facile, forse, è la chiacchiera sotto forma di menzogna: una mezza verità, sovente è una bugia intera. La chiacchiera è come una bomba lanciata da un terrorista che vuole rimanere nascosto.

La testimonianza cristiana è il martirio di ogni giorno, il martirio silenzioso. San Paolo usa due parole per indicare questo martirio: *coraggio* e *pazienza*. Il coraggio di andare avanti e non vergognarsi di essere cristiano e la pazienza di portare sulle spalle il peso di ogni giorno con i dolori, i propri peccati e le proprie incoerenze.

Liberamente tratto da una lettera di Papa Francesco (Koinonia, luglio 2016)

## L'IMMANE EQUIVOCO - Dopo la strage di Dacca

In questi giorni che seguono la carneficina di Dacca si moltiplicano analisi e tentativi di spiegare fenomeni che saremmo tentati di attribuire solo a pura e feroce follia, se non fossero la punta dell'iceberg di stati d'animo assai diffusi al mondo e chiari indicatori di un futuro molto difficile tanto per l'occidente, quanto per la grande parte del mondo abitata dall'umma musulmana, quella "comunità dei fedeli" la cui radice etimologica si avvicina e ricorda quella di umm e cioè "madre". Il dettaglio letteralmente sconvolgente è costituito dalle fotografie degli attentatori. Appaiono felici, con le loro armi automatiche imbracciate, per un progetto già chiaramente delineato nelle loro menti e per la prospettiva di uccidere e di essere uccisi. Trasmettono determinazione e serenità e il loro messaggio è per questo tanto più pericoloso e potenzialmente contagioso.

Dobbiamo cercare di capire in profondità quale perversa ideologia, quale meccanismo psicologico, quale fuorviante autoidentificazione possa catturare la mente e tutto l'essere di giovani usciti da famiglie normali e da normali scuole e università.

Forse qualcuno sta portando avanti la sua personale "battaglia culturale", forse semplicemente non vediamo, mentre qualcosa di importante si sta muovendo nelle nostre società. Dobbiamo allora metterci in ascolto per scoprire e leggere i segnali di una risposta culturale che forse sta prendendo inizio.

di Antonio Zanardi Landi  
(Osservatore romano, 05/07/2016)

**RICORDANDO**

Sabato 09, ore 18 (parr.le):  
deff. Imas e Alberto Brogi.

Domenica 10, ore 10 (V.S.):  
def. Sereno Masoni (Mis).  
ore 11,30 (parr.le):  
per il Popolo.

Lunedì 11, ore 17 (parr.le)  
def. fam, Maestrelli,  
def Pozzolini.

Martedì 12, ore 17,15 (V.S.)  
deff. Filomena e Pietro  
Faustino.

Mercoledì 13, ore 18 (parr.le)  
def. Giustina Fomdelli.

Giovedì 14, ore 17 (parr.le)  
def. Andrea Nardi.

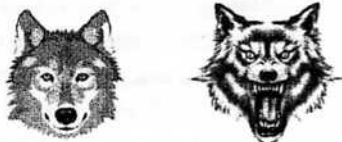
Venerdì 15, ore 10 (V.S.)  
def. Luigina Gianchechi.

Sabato 16, ore 18  
def. Gelici  
deff. Fam. Toncelli  
deff. Fam. Viti.

Domenica 17, ore 10 (V.S.)  
def. Alfiero Maestrelli (Mis.)  
ore 11,30 (parr.le)  
per il Popolo.

**DETTO INDIANO:**

Una sera un anziano capo Cherokee raccontò al nipote la battaglia che avviene dentro di noi.  
Gli disse: "Figlio mio la battaglia è fra due lupi che vivono dentro noi.  
Uno è infelicità, paura, preoccupazione, gelosia, dispiacere, autocommiserazione, rancore, senso di inferiorità.  
L'altro è felicità, amore, speranza, serenità, gentilezza, generosità, verità, compassione."  
... Il piccolo ci pensò su un minuto poi chiese: "Quale lupo vince?"  
L'anziano Cherokee rispose semplicemente: "Quello a cui dai da mangiare"



**PARROCCHIA -  
TELEFONI UTILI**  
0571.69001 con  
segreteria telefonica  
338.7069615

**Sabato dalle 9,30  
alle 12 in chiesa  
per le Confessioni  
e/o l'ascolto**

**ESTATE MONTAIONESE:**

Domenica 10, ore 18.00  
San Vivaldo: CLASSICA. Pomeriggi musicali a San Vivaldo.  
ore 21.30, Piazza della Repubblica: 5°  
RASSEGNA CANTAUTORI YOUTUBE a cura della Corale l' Ajone.  
Martedì 12, ore 18.00-24.00  
Centro storico: IN FORCHETT' ANDO, contesto gastronomico itinerante a cura di Sogni di Rock and Roll

ore 21.30 Museo Civico, Via Cresci,  
17/19: NOTTI DELL' ARCHEOLOGIA  
2016: L' officina  
dei profumi, antiche tecniche di produzione  
dei profumi. Laboratorio archeologico per  
bambini dai 5 ai 12 anni  
Giovedì 14, ore 21.30 - Iano: TOMBOLA  
SOTTO LE STELLE a cura del Circolo  
Archi La Perla

